



Regione Umbria

Giunta Regionale

Rep.interno n. 1 del 04.01.2021 – Uffici di Terni

### **ALLEGATO SCARICHI – acque dilavamento aree esterne**

**Oggetto:** Ditta A.S.M. Terni S.p.A. - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **INDUSTRIALE contenente sostanze pericolose** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che il Sig. Tirinzi Stefano, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta A.S.M. Terni S.p.A. (P.I. 00693630550), con sede legale in Via Bruno Capponi n. 100, nel Comune di Terni (TR), con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAPE del Comune di Terni (TR) in data 03.12.2020 prot. n. 0221557 e successive integrazioni, ha chiesto il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per il Centro di raccolta rifiuti differenziati in Loc. Strada Madonna del Monumento, nel Comune di Terni, (Fg. 105 P.lla 107-873) in sostituzione del CCR sito in Strada S.Martino, dove verrà costruito il nuovo Palasport Terni;

**CONSIDERATO** che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo industriale provenienti dal dilavamento del piazzale dell'insediamento di circa 1600 mq., contenenti le sostanze pericolose: Mercurio, Selenio, Zinco, Fenoli e Solventi organici, con recapito in corpo idrico superficiale (Canale Valleverde), previo trattamento con impianto di prima pioggia costituito da dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza;

**VISTO** il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

**VISTO** il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

**VISTA** la Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con DGR n. 627 del 07.05.2019;

**VISTA** la documentazione per l'istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Dott. Ing. Maurizio Lamperini;

**ACCERTATO** che l'istanza presentata dalla ditta A.S.M. Terni S.p.A. è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

## SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell'art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta A.S.M. Terni S.p.A. (P.I. 00693630550), con sede legale in Via Bruno Capponi n. 100 nel Comune di Terni (TR), dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: Mercurio, Selenio, Zinco, Fenoli e Solventi organici, di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.to Lgs. 152/06 e s.m. e i., con recapito in corpo idrico superficiale (Canale Valleverde), provenienti dal dilavamento del piazzale di circa 1600 mq. del Centro di raccolta rifiuti differenziati sito nel Comune di Terni (TR) in Loc. Strada Madonna del Monumento (Fg. 105 P.lla 107-873), mediante trattamento con impianto di prima pioggia costituito da dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

### 1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione dell'impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04.02.1977;

### 2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.to Lgs. 152/2006 e s.m. e i. (scarico in acque superficiali);
- b) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- c) L'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento dovrà essere monitorata attraverso l'esecuzione di analisi con frequenza annuale, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, e gli esiti conservati presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo; qualora ci siano superamenti dei valori limite autorizzati, il Gestore dovrà darne immediata comunicazione e copia alla Regione Umbria – Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali e al competente Distretto di Arpa Umbria a mezzo fax o PEC. Deve essere necessariamente previsto il Saggio di Tossicità Acuta;
- d) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nella Tabella 5, All.5 alla Parte Terza del D.to Lgs. 152/2006 e s.m. e i., al di sopra del limite di rilegibilità analitico, il Gestore dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria, per il successivo aggiornamento del'AUA;
- e) Ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 59/2013, trattandosi di scarichi contenenti sostanze pericolose, il Gestore dell'impianto, almeno ogni quattro anni, deve presentare una comunicazione contenente gli esiti delle attività di autocontrollo alla Regione Umbria e all'ARPA Umbria;
- f) La Regione può procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario. Tale aggiornamento non modifica la durata dell'autorizzazione;

g) Il sistema di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza e sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie;

h) Ai sensi dell'art. 5 comma 7 della DGR n. 627/2019 e s.m. e i., il Gestore deve garantire che lo scarico in corpo idrico è ammesso semprechè lo stesso non provochi inconvenienti igienico – sanitari quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti;

i) Provvedere a richiedere nuova autorizzazione in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico;

l) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell'anno, agli Enti di controllo;

m) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria, dovranno essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico.

### **3) PRESCRIZIONI GENERALI:**

a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;

b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).*

*La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.*